Anno XII. (Abbonamento postale) Venerdì 19 Ottobre 1888 (Abbonamento postale) N. 250.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

BIASIMI CONVERTITI IN ELOGJ.

In mezzo a tante feste ed esultanze ci voleva pur la *nota stuonata!* Piacciato la *varietà!* Poi una corbelleria di più non giova forse ad attestare la *libertà... delle corbellerie?*

Sua Eccellenza Crispi, che può ben dirsi Ministro *felicissimo*, come mai lasciarlo per tanti giorni in serafica pace, e nella persuasione che tutti e poi tutti gli abitanti dello Stivale dovessero essere arcicontenti, anzi entusiasti de' fatti suoi? Ed ecco qua Giornali, cui piace ora lanciargli amari rimbrotti, quasi si fosse dimenticato l'on. Crispi d'essere il capo d'un *Governo democratico!* Ecco qua, senza aspettare nemmeno che l'Imperatore germanico dia l'ultimo saluto al bel sole d'Italia, ecco qua Giornali che accusano Crispi di arbitrii polizischi, lo accusano di arresti repressivi a Roma, di arresti preventivi a Napoli, e persino (oh birboneria!) di aver fatto pedinare da guardie travestite certi bei tomi di Giornalisti! Dunque giù biasimi al Presidente del Consiglio, paragonato a Gualterio e a Cantelli famosi per la teoria e la pratica del *prevenire*, dei quali biasimi si minaccia persino di far risuonare l'aula di Montecitorio!

Noi non abbiamo la compiacenza di conoscere il famoso Albani, l'*emancipatore*, messo in gattabuia per l'affare dei cartellini rossi; non conosciamo nemmeno di nome i giornalisti pedinati a Napoli; però dall'Alpi al capo Passaro tutti sanno come qua e là esistano testoline bislacche, le cui eccentricità non è da meravigliarsi se abbiano dato nell'occhio. Perciò, se ne' tempi ordinarii suolsi ridere di certe mattie, non sarebbe stato decoroso pel Governo, che a qualche matto, sul più bello, fosse venuto il ticchio di rompere le scatole. E se Sua Eccellenza Crispi, detta forse una parolina nell'orecchio a Sua Eccellenza Zanardelli, ha ordinato di prendere certe precauzioni, non è gran fatto a dolersene. Peggio, se avessesi aspettato le *stuonature*, per accrescerne lo scandalo con provvedimenti energici e chiassosi.

Quale colpa mai è da darsi al *Governo democratico* dell'onor. Crispi, se per la grave responsabilità del potere esso deve, in certi casi, agire come ogni altro Governo? Ah! v'ha gente che per sfegatamento di democrazia ripudierebbe il Governo! Ma a questa gente, frazione minuscola e screditata, dovrebbesi forse lasciare la libertà di insultare al sentimento generale, di turbare la concordia dei cittadini?

Non è mistero per nessuno l'audacia del fanatismo politico; non è un mistero che i settarii impenitenti osano tutto. Quindi a noi certo precauzioni sembrano consigliate dalla più volgare prudenza. Nella Francia repubblicana, nell'Inghilterra modello ed esempio di ben applicato sistema costituzionale, nelle Repubbliche del nord e del sud d'America, le polizie avrebbero agito precisamente come la polizia di Napoli.

Si conosce che certuni non avrebbero saputo tenere le mani in tasca e frenare la lingua? Si sa come v'abbiano affigliati a Società anarchiche? Ebbene; il Governo, conosciuto l' umor delle bestie, è nel più rigoroso obbligo di guardarsene. E come si fa mo' in una città così popolosa com'è Napoli? Pregare questi tali a fare per qualche giorno famiglia provvisoria, e, al caso, trattarli anche a pasticcini, pur che non abbiano a scandalizzare con loro pazzie le moltitudini che vogliono ben altro!

È una disgrazia che tocca a tutti i Governi; quindi il *Governo democratico* di Crispi dovette agire come avrebbero agito Depretis, Lanza, Minghetti o qualunque Ministro. E ci sembra irragionevolezza il vituperare oggi il Governo che dovette mostrarsi Governo!

Il *Diritto* ed altre gazzette liberali, che oggi biasimano, domani, a feste finite, loderanno Crispi, perchè gli arresti repressivi di Roma e quelli preventivi di Napoli si proveranno tutt'altro che *ingiustificati*. G.

Le gesta dei grassatori in Sicilia.

Una guardia uccisa ed un'altra ferita.

Si telegrafa da Palermo, 16, alla *Tribuna*:

« Cinque persone, tornando ieri notte dalla festa della vicina borgata di Villagrazia, a qualche chilometro dalla città, furono aggredite da due individui armati che le depredarono dell'orologio e del denaro, e le percossero.

Mentre i malandrini stavano per ritirarsi sopravvennero due guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

I malandrini tirarono loro dodici fucilate, uccidendo una guardia e ferendo l'altra gravemente. Quindi si allontanarono.

Il fatto, accaduto alle porte della città, ha fatto molta impressione, specialmente dopo l'ultima grande retata di pregiudicati. »

La forchetta di Guglielmo.

Questa particolarità la telegrafano da Roma al *Figaro*:

La forchetta in oro, di cui si serve l'Imperatore pei pranzi a Corte — è di forma speciale fatta in modo che serva simultaneamente anche da coltello, giacchè l'Imperatore può difficilmente servirsi del braccio sinistro.

La forchetta ha tre denti ordinari e un quarto dente piatto, col lato esterno tagliente, per modo che l'Imperatore non ha che da voltarla un po' per tagliare e dividere le vivande servendosi del braccio destro.

DALLA FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 16 ottobre.

Ieri, all'ora prescritta, si alzava il sipario per la prima rappresentazione parlamentare al Palazzo Borbone.

Come alle prime rappresentazioni dei magni teatri, dinnanzi il tempio greco del Palazzo che il questore Madier de Montzau ha fatto fortificare per timore della plebe affollata nei pressi, ieri gli onorevoli sfilarono innanzi a molte migliaia di curiosi, e come prologo dello spettacolo udirono clamori poco simpatici.

Quando il generale Boulanger apparve sulla piazza della Concordia, udì, come al solito, il saluto simpatico di *Viva Boulanger*, e l'altro di *abbasso i ladri*, facendosi allusione agli scandali rivelati dal Deputato Numa Gilly a carico di certi membri della Commissione del bilancio; scandali vaghi ancora, ma che saranno assai presto precisati davanti la Corte d'Assisie, se mai lo sarà; il che non è ancora ben certo, perchè il giudice inquirente potrebbe anche pronunciare *un non consta*, e allora la verità resterebbe sotto il moggio.

Il vento porta alla *revisione*, ed i Radicali si sono associati a sostenere quella del Presidente del Consiglio, Floquet, da operarsi, s'intende, dal Congresso parlamentare; contrariamente alla *revisione Boulanger*, la quale, previa dissoluzione della Camera, avrebbe dovuto essere confidata ad un Corpo costituente, e riservato al popolo il diritto di approvare ovvero respingere la Costituzione in tal modo elaborata.

Il generale Boulanger pretenderebbe rivendicare alla Nazione il diritto costitutivo da esercitarsi col mezzo dei suffragi diretti del popolo in ispeciali Comizii. Ma la rivendicazione della sovranità popolare incontrerà resistenza accanita, e non si potrà per certo effettuare tranquillamente, come lo si dovrebbe attendere da ogni popolo civile. In ogni modo la soluzione di questo nodo gordiano sarà lunga e laboriosa, e temo molto che la Francia abbia più pazienza di Alessandro; temo che, come lui, ricorra alla spada.

— La questione sollevata dalla Nota del Console generale d'Italia a Tunisi, con cui si niega di permettere l'applicazione del Decreto Beylicale alle Scuole italiane, sembra debba risolversi pacificamente a Tunisi, grazie alle istruzioni impartite dal Ministro degli esteri Goblet al rappresentante francese signor Massicault presso il Sovrano di Tunisi, Sovano per mo' di dire, giacchè il protettorato francese equivale ad una annessione. La stampa s'arrovella, ben s'intende, contro le *pretensioni italiane*, e trae partito da quest' incidente per vilipendere ed ingiuriare l'on. Crispi, qualificandolo di agente provocatore per ordine di Bismarck.

Il marchese di Castrone, amico personale di Crispi fece mostra d'un grande coraggio, nella Sala Massonica 42 rue Rochechuart, prendendo la difesa di Crispi e provando colla storia di tutta la sua vita non essere il Crispi un gallofobo, come lo si vorrebbe far credere. Un giornalista francese, certo Jourdaune, si levò a protestare contro il panegirista, ma il march. di Castrone non si sgomentò e, riprendendo la parola, scongiurò la Stampa francese a smettere il mal vezzo d'ingiuriare il ministro italiano; ed invece di avvelenare le dispute, soggiunse essere più convenevole il parlare soltanto della Nazione, riconoscendo l'utilità, anzi la necessità di promuovere d'ambo le parti, di quà e di là del Cenisio, una corrente di simpatia tale che forzi i Governi dei due paesi a riconoscere che senza l'unione della razza latina, divisa economicamente e politicamente, questa finirebbe per essere conculcata secondo l'artifizio degli Orazii contro i Curiazii.

— La « Società della lega franco-italiana » s'è finalmente costituita, e lo scrivente fa parte del Comitato direttivo nominato in assemblea generale. Vi trasmetto un numero dell'*Etendard*, organo della Lega franco-italiana in cui potrete leggerne gli statuti, ne' quali nulla havvi di sovversivo; al contrario, i soci si propongono di fare opera di pace e concordia fraterna.

— Il Comitato per l'Esposizione non dà segno di vita, ed il sub comitato di Parigi sta per disgregarsi allo scopo di poi ricomporsi in modo più logico ed efficace, e sopratutto superiore ad ogni influenza d'intriganti che avrebbero voluto sfruttare l'Esposizione a loro profitto. *Madrassi.*

La fine dell'incidente tunisino.

Parigi, 17. Il *XIX Siécle* afferma che la cancelleria tedesca a mezzo del barone Münster consiglia la Francia a risolvere amichevolmente la questione di Tunisi.

Si conferma che questo incidente pare finito, limitandosi l'opera degli ispettori alla parte igienica e facendoli sempre accompagnare da delegati italiani.

La soluzione, se è questa, è piuttosto singolare. Essa si risolverebbe in sostanza ad *annullare interamente* i famosi decreti, con un trionfo diplomatico per la Francia assai doloroso.

Non più infatti sindacato sull'indirizzo delle scuole; non più obbligatorietà di certi insegnamenti; non più giudizio sulla idoneità dei professori; non più licenze d'aprire nuove scuole; non più giurisdizione di Consigli superiori d'istruzione; non più penalità pecuniarie e corporali.

E allora? Allora non resterebbe al governatore franco-tunisino che il diritto, subordinato anch'esso all'accompagnamento di delegati italiani, di vedere se nelle scuole italiane l'igiene è rispettata.

In tal caso la loro sorpresa (se veramente saranno ammessi nelle scuole, ciò di cui ancora dubitiamo, perchè la questione *di principio* non sarebbe del tutto risoluta) in tal caso, diciamo, la loro maraviglia sarà grande.

Mentre le scuole beylicali sono in un completo disordine; mentre nel Collegio del cardinale Lavigèrie i ragazzi sono mantenuti in una semi-dieta che non risponde sempre, per l'età loro, alle ragioni dell'igiene, nelle scuole italiane vedranno questo:

Un locale bellissimo con vaste sale per il R. Collegio.

Un palazzo sontuoso, principesco che serve di Convitto, e dove gli alunni sono trattati come in famiglia.

Un edificio tutto nuovo appositamente costruito con larga spesa del Governo italiano, per le scuole femminili, e gli asili infantili.

E vedranno dell'altro ancora.

Tunisi, 18. Massicault rimetterà lunedì o martedì la risposta alla nota del console italiano. Dicesi che sarà redatta in termini molto concilianti.

LA MORTE DI ROBILANT.

Re Umberto seppe la notizia della morte del Robilant poco prima di recarsi al varo della nave il *Re Umberto* a Castellamare di Stabia. Egli rimase vivamente colpito da questa inattesa sciagura e telegrafò affettuosissime condoglianze alla esimia gentildonna vedova dell'ambasciatore.

L'Imperatore Guglielmo, ricordando le benemerenze di Robilant per la triplice alleanza, si associò alle condoglianze del Re.

Telegrafarono pure le loro condoglianze il Duca d'Aosta, il ministro Crispi a nome del Governo, il Sindaco Voli a nome della Città di Torino.

Londra, 18. Il *Times* consacra a Robilant un articolo necrologico, facendone grandi elogi. Fa osservare che, benchè nessun trattato leghi l'Inghilterra all'Italia, le loro relazioni oggidì sono così amichevoli che non vi ha bisogno delle qualità eccezionali d'un ambasciatore per mantenere l'armonia fra le due potenze. Però la certezza che Robilant avrebbe ancora fortificato la stima del popolo inglese per il popolo italiano, rende profondamente deplorevole la sua fine prematura.

Vienna, 18. Il *Frendemblat* dice: La notizia della morte di Robilant fu accolta nell'Austria-Ungheria con sincero e doloroso rammarico. Si è profondamente commossi per la scomparsa dal mondo d'un carattere sì nobile, d'un animo eccellente, d'un sì intelligente amico del nostro impero, d'un uomo di Stato sì benemerito.

Corre voce a Parigi che l'ambasciatore Robilant abbia dovuto soccombere in seguito ad una operazione che alcuni medici ritenevano fosse inutile eseguire.

Roma, 18. La presidenza del Senato telegrafò alla vedova dell'on. Robilant le sue vive condoglianze.

Le disposizioni definitive per i funerali saranno concretate stasera e trasmesse subito a Londra.

Fino alla nomina del nuovo titolare, Catalani avrà nuovamente la direzione dell'ambasciata.

Egli prima di partire ricevette le necessarie istruzioni.

Torino, 18 Oggi è partito per Londra il figlio di Robilant, allievo del primo anno all'Accademia militare.

La salma dell'ambasciatore sarà trasportata a Torino.

E' morto a Torino il novantenne ingegner Alessandro Antonelli, autore della famosissima mole intitolata dal suo nome che si ammira in quella città.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

IN CONVENTO.

ROMANZO

di ELIA BERTHET.

(Versione di E. L.)

Era scritta in francese e così concepita:

« Se il luogotenente Saint-Front desidera trovare la perfida donna che cagionò la morte dell'ufficiale Blancmènil, si porti questa sera, alle undici, nella chiesa di S. Cristoforo e precisamente nella cappella dei *cofrades negros* (penitenti neri). Batterà tre colpi alla porta che mette sulla via di.... e la porta si aprirà tosto.

« Saint-Front nulla ha da temere: la santità del luogo lo rassicuri. Così gli si mette la condizione di venire senz'armi, di non parlare ad alcuno — nessuna eccezione fatta — di questo convegno, e specialmente di astenersi fino a nuovo ordine da ogni passo che valga ad accrescere l'irritazione tra francesi e spagnuoli.

« Si ha piena fiducia nell'onore dell'ufficiale Saint-Front; e se accetta queste condizioni lo si prega di appendere un fazzoletto bianco alla finestra esterna della sua camera. »

La lettera non portava firme.

Lettala, Saint-Front disse bruscamente:

— Ecco alla fine un punto d'appoggio!... Forse si tratta anche questa volta d'un intrigo delittuoso come quello di cui fu vittima il mio povero camerata. Ma non importa! Preferisco tutto alle incertezze in cui vivo da qualche giorno.... Vedrò almeno la faccia de' miei nemici... Suvvia! Dovessi soccombere, andrò all'appuntamento!....

Sebbene la governante non potesse comprendere queste parole, parve tuttavia ne indovinasse il senso, e il suo volto tradì l'interna soddisfazione.

Del resto Sant-Front cominciò subito a rispettare le condizioni dell'anonimo invitatore: dichiarò che quel giorno non sarebbe uscito di casa e risalì alla propria camera.

Cinque minuti dopo, appendeva alla finestra un fazzoletto bianco, in segno che accettava la proposta fattagli così misteriosamente.

VIII

La chiesa San Cristoforo.

Il giovane ufficiale stette chiuso in casa fino a sera. Temeva, lasciandosi vedere per la città, di essere trascinato a qualche passo disgustoso e tale da compromettere forse l'esito del convegno: si occupò, per ogni eventualità, a mettere un po' d'ordine nelle sue carte.

Nutriva forte sospetto che l'ospite suo non fosse estraneo alla lettera che aveva ricevuta. Decise anzi d'interrogarlo a proposito direttamente: ma ebbe un bel chiedere di lui. Don Gregorio ora era uscito, ora faceva la siesta, ora recitava l'uffizio: insomma per tutta la giornata il canonico restò invisibile.

Tale condotta era strana davvero, avuto riguardo alle buone relazioni esistenti tra l'ufficiale ed il prete. Invece la governante raddoppiò le attenzioni verso di lui e saliva spesso a chiedergli notizie della ferita. All'ora del pranzo lo servì amorevolmente, con vivande finissime apparecchiate appositamente per lui. La ferita rimarginavasi a vista d'occhio, e la governante non cessava di congratularsi coll'ufficiale, quasi per fargli dimenticare l'apparente indifferenza del padrone.

Saint-Front scrisse alcune lettere che consegnò alla sua ordinanza raccomandando a questa di spedirle ai loro indirizzo nel solo caso egli non fosse comparso l'indomani.

L'una di esse era diretta al comandante il distaccamento francese in Siviglia. Il colonnello veniva edotto di quanto succedeva ed a conferma della narrazione Saint-Front univa il biglietto anonimo ricevuto quella mattina.

Le altre erano dirette a' suoi parenti in Francia e contenevano i suoi ultimi addii.

Un po' prima dell'ora fissata pel convegno, l'ufficiale discese e trovò nel vestibolo la governante e il cameriere sagrestano che vegliavano tranquillamente.

Non addimostrarono sorpresa alcuna vedendo l'ufficiale uscire senza sciabola, a quell'ora di notte, in cappotto e bonetto, e si accontentarono di salutarlo rispettosamente levandosi in piedi.

Saint-Front domandò ancora una volta di don Gregorio; ma gli risposero che il canonico era da poco ritornato stanchissimo e s'era già coricato.

Offeso di quell'insistenza del prete nell'evitarlo, il luogotenente non aggiunse parola ed uscì.

Quando suonarono le undici ai cento campanili di Siviglia, l'ufficiale arrivò alla chiesa di San Cristoforo, situata nel centro del quartiere dov'era stato condotto Blancmenil: era un antico edificio mezzo gotico, mezzo moresco, perduto in mezzo a vecchie costruzioni rovinate. Ma l'ufficiale non si diresse all'entrata principale della chiesa, sibbene a una porta bassa riservata ai preti e che metteva ad una via laterale. Questa era deserta: la chiesa stessa parea non racchiudesse in quel momento creature viventi.

Saint Front sollevò per tre volte un battente di bronzo cesellato, degno dell'ammirazione d'un artista e la porta s'aprì.

L'ufficiale entrò senza esitare.

Fatto appena qualche passo, la porta si rinchiuse alle sue spalle con sordo fracasso, che destò echi prolungati nelle profondità della chiesa.

Saint-Front si sentiva più imbarazzato che impaurito.

Una voce disse in francese quasi vicino al suo orecchio.

— Siete coraggioso, signor ufficiale. Malgrado l'esempio terribile del vostro camerata, malgrado la ferita che voi stesso riportaste la notte scorsa, non avete esitato a portarvi qui, e sappiamo che rispettaste scrupolosamente le nostre condizioni... Non ve ne pentirete... Abbiate fiducia, non si hanno cattive intenzioni contro di voi.

— Benissimo, rispose calmo Saint-Front; ma se si abuserà della mia buona fede per trascinarmi in un agguato come toccò al mio amico disgraziato, ricordatevi che non sono affatto sprovvisto di mezzi di vendetta... Non lo dimenticate!

— Ve lo ripeto nulla avete a temere... Vi servirò di guida. Datemi la vostra mano.

Si cercarono a tastoni.

(Continua).

Il buon umore di Guglielmo
che pizzica il principe ereditario.

Per chi vuol crederci, riproduciamo il seguente telegramma particolare da Napoli, invero assai curioso:

Napoli, 18. *Mario Giobbe* (pseudonimo sotto il quale si cela il noto giornalista Edoardo Scarfoglio, direttore del *Corriere di Napoli*), per poter avvicinare l'Imperatore e sentirne dalla sua stessa bocca le impressioni sulle accoglienze, sul varo, sulla rivista, ha fatto in modo di essere accettato come cameriere di servizio sul *Savoia* durante il *lunch*. Eccovi alcune note di questo giornalista finto cameriere. Sono esattissime e verranno oggi stesso pubblicate nel *Corriere*.

L'Imperatore si è mostrato sempre allegrissimo; egli scherzava sulla calvizie di Saint Bon, sulla gravità di Boselli, sulla *pose solennelle* di Crispi. Si chinava all'orecchio del principe Enrico, del Principe di Napoli, del principe Tommaso, dicendo loro dei *mots d'esprits* genialissimi. Da principio parlò d'arte; poi parlò entusiasticamente del Vesuvio. Si diceva contentissimo di vedere in quel momento il gran pennacchio di fumo *parce qu'il n'y avait pas du vent*.

L'Imperatore era così di buon umore che dava perfino dei pizzicotti al Principe di Napoli, facendolo scattare subitamente. Il Principe Vittorio fu così perseguitato dal principio sino alla fine del *lunch*. Il Re applaudiva ridendo nel vedere il figlio contorcersi sopra la seggiola.

Insomma la festività, la cordialità schietta, amichevole, famigliare aveva invaso gli animi così che anche i regnanti si abbandonarono per un momento alle soddisfazioni di quella intimità.

L'Imperatore brindò famigliarmente *a Tom*, cioè al Principe Tommaso; e al presidente del Consiglio, dicendo semplicemente: *a Crispi* e beveva tutto il bicchiere.

Ufficiali italiani in Vaticano.

Riferiscono a *Fanfulla* che parecchi degli ufficiali dei reggimenti venuti a Roma per la rivista, poterono visitare in questi giorni i musei vaticani in divisa senza lasciare la sciabola all'ingresso, e si soggiunge che nelle sale vennero salutati militarmente dai gendarmi e dalle guardie pontificie.

Un incidente alla rivista navale.

La *Riforma* di iersera pubblica questa notizia a quanto oscura:

«Ieri vi fu un solo incidente doloroso durante tutta la festa marinara. Causa l'eccessivo zelo del comandante, la barcaccia a vapore che rimorchiava la lancia dei sovrani, nell'attaccarsi all'yacht *Savoia* non compì esattamente la manovra. Il Re mise agli arresti il comandante della barcaccia che è il tenente di vascello Capellini, figlio dell'eroico comandante della *Palestro*.

Temesi che lo sciopero dei minatori nell'Inghilterra si propaghi e comprenda 250 mila operai. Già si estese ad alcune contee.

L'ultimo giorno a Napoli
DELL'IMPERATORE GUGLIELMO II

Il pranzo di gala a Napoli.

Napoli, 18. Ieri sera alle otto vi è stato gran pranzo di gala a Corte. La tavola, disposta a ferro di cavallo, aveva centotrè coperti.

Il pranzo è durato un'ora e mezzo. L'imperatore si è intrattenuto lungamente a parlare col ministro Brin, discutendo dei recenti progressi fatti dalla marina italiana.

Poscia, siccome giungeva nella sala l'eco lontana della folla acclamante ai Sovrani, l'Imperatore, insieme col Re Umberto, si mostrava al balcone e vi si tratteneva circa mezz'ora. Erano le 10 e 5 minuti. Giusto allora sopra la cupola di San Francesco di Paola incendiavasi la girandola e i fuochi artificiali gettavano riflessi multicolori sopra la facciata nera del palazzo reale.

Era uno spettacolo imponente, maraviglioso!

La folla era specialmente accalcata sulla piazza del Plebiscito. Migliaia di razzi partivano contemporaneamente da sopra il colonnato di San Francesco di Paola coprendo la piazza con una vôlta di fuoco, mentre la cupola della chiesa illuminavasi a bengala. Allo scoppio dei razzi rispondeva un frenetico e prolungato applauso della folla ai Sovrani.

Le navi da guerra ancorate nella rada con potenti riflettori elettrici illuminavano le colline circostanti alla città, proiettando colossali fasci di luce argentea sopra i vicoli, le strade e le piazze piene di popolo plaudente. I fuochi artificiali sopra il porticato di San Francesco e in piazza Mercatello sono riusciti veramente graziosissimi.

L'inno *A Guglielmo II*, eseguito sotto il balcone della reggia da un coro di 250 voci per cura della Confederazione delle Società di mutuo soccorso arti e mestieri delle provincie meridionali, venne fatto ripetere. Le parole sono brutte, ma la musica discreta.

L'animazione per le vie è stata grandissima fino a ora tarda. La grande accademia di scherma al teatro San Carlo è stata poco fortunata. Sebbene vi figurassero i nomi dei principali tiratori italiani, il pubblico era scarsissimo.

Elogi alla marina italiana.

L'Imperatore rinnovò a Brin la sua soddisfazione per la splendida riuscita della rivista navale, esprimendo la sua ammirazione per il personale, per il materiale e per lo sviluppo della marina italiana.

L'Imperatore conferì 38 decorazioni agli ufficiali, 25 medaglie al merito ai sottoufficiali della squadra.

L'onorevole Brin ha diramato l'ordine del giorno seguente alla marina italiana da guerra che prese parte alle manovre.

«S. M. l'Imperatore di Germania e S. M. il Re d'Italia m'hanno espresso la loro soddisfazione per la perfetta riuscita del varo dell'*Umberto I*, nonchè per la precisione con cui manovrò la forza navale che ebbe l'onore di essere passata in rassegna dalle Loro Maestà.

«Questo porto all'ordine del giorno della regia marina a titolo d'onore del personale che concorse a tale risultato.

«*Brin*.»

Due particolari della rivista. Il *Dandolo* arrivava sempre ultimo perchè alcuni cuscinetti delle caldaie eransi riscaldati. Il *Volta* della N. G. I. per una falsa manovra poco mancò non investisse lo *yacht* Reale; lo urtò talmente a poppa da rompere la grandissima asta della bandiera.

La visita a Pompei.

Pompei, 18. I sovrani giunsero alle 8.40. Nella stazione erano a riceverli le autorità di Torre Annunziata da cui Pompei dipende e gli ispettori degli scavi.

Il tempo destinato alla visita era assai limitato epperciò i sovrani si avviarono sollecitamente alla città di Pompei, il ministro Boselli era al loro fianco per dare le opportune spiegazioni.

Disposizioni assai rigorose date per ordine del ministro, vietavano di seguire da vicino la comitiva dei sovrani.

In Pompei erano a riceverli il senatore Fiorelli, direttore generale degli scavi del regno e il sotto segretario all'istruzione onor. Mariotti.

Le autorità di Torre Annunziata avevano fatto mettere ai lati della porta di Pompei due fontane e avevano fatto addobbare di un vero tappeto di fiori la scala che mena all'antica città che va disseppellendosi.

I sovrani visitarono il Museo Pompeiano fermandosi specialmente dinanzi ai gessi dei corpi umani di cui Boselli fece preparare copia che sarà destinata al museo di Berlino.

L'imperatore, come lo seppe, ringraziò vivamente del gentile pensiero; e, chiamato il fratello Enrico, dissegli la cosa, e che avrebbe telegrafato in giornata all'imperatrice a Berlino, per farle sapere del prezioso dono ricevuto. Lodò poi molto il lavoro di riproduzione, dello scultore Achille D'Orsi.

Finita la visita al museo, i sovrani recaronsi a vedere quella che fu la casa di Panza, il Foro civile, la strada delle tombe, la casa di Sallustio.

Guglielmo, durante questo pellegrinaggio, parlò spesso col dottor Lucanus del suo seguito, un uomo dotto delle antichità romane. Al Re poi disse:

— Nella mia mente già conoscevo Pompei; sono contento di non essermi sbagliato.

Il luogo degli scavi era preparato nelle vie Nolana e della Fortuna, poco discosto dagli scavi fatti pel centenario di Pompei. Erano preparati ambienti e case in numero di cento, di cui parecchie furono scavate.

Guglielmo, ricusando di sedere, andava in giro da uno scavo all'altro fumando sigarette.

Talora si chinava per raccogliere lapilli e chiedeva spiegazioni a Boselli e Lucanus.

Il senatore Fiorelli, che presiedeva allo scavo, era cupo ed accigliato, perchè nulla di importante si riesciva a trovare. Le ricerche furono alquanto fortunate nella località detta *Decumanus maior*.

Guglielmo, salito sopra un mucchio di rovine, diede un'esclamazione di gioia allo scoprimento degli oggetti dissepolti e li prese in mano e li porse al Re.

Fiorelli giudicò le stoviglie trovate avere storicamente una importanza.

Anche il Re s'interessava molto nei lavori e sorvegliava gli scavi, raccomandando agli operai di fare piano quando trovavano oggetti di terra cotta.

La scoperta più importante fu quella della bottega d'un farmacista; nella bottega si rinvennero istrumenti chirurgici, orciuoli, vasi con farmachi, perfino una specie di bisturì. Questo bisturì è il primo oggetto del genere trovato a Pompei.

Il principe Amedeo, scherzando, chiese a Fiorelli: — Ma garantisce lei proprio che tutta questa roba è di primo scavo?

Essendo giunta l'ora della partenza, Guglielmo pregava che fosse alquanto ritardata. Egli volle vedere il resto della città dissotterrata.

Prima delle undici i sovrani lasciarono la vecchia Pompei per recarsi alla stazione.

Le popolazioni di Scafati, Torre Annunziata e delle ville circonvicine tanto all'arrivo come alla partenza dei sovrani fecer loro festosa e cordialissima accoglienza.

Il treno reale proveniente da Pompei è arrivato in questa stazione alle ore 11.35. Ripartì alle ore 11 55. Frenetiche acclamazioni della folla.

L'imperatore che aveva iersera dopo il pranzo ripetuto tre volte al sindaco l'incarico di ringraziare la popolazione per la entusiastica e commovente accoglienza fattagli, lo ringraziò di nuovo e conferì la commenda della corona di Prussia tanto al sindaco quanto al prefetto.

L'arrivo a Roma.

Roma, 18 Il treno giunse alle 5.50 e il cannone dà l'annunzio dell'arrivo.

I sovrani scendono: essi vestono la piccola tenuta di generale col mantello. Ricevuti gli ossequi dei ministri, salgono in una vettura di mezza gala.

In altre sei carrozze prende posto il seguito.

I corazzieri fiancheggiano e seguono il corteo.

Il piazzale della stazione e l'Esedra di Termini sono fantasticamente illuminati da fuochi di bengala a varii colori.

I sovrani si recano subito al Quirinale, dove giungono alle 6.14 Quivi sono vivamente acclamati entusiasticamente dalla folla accalcata lungo il loro passaggio.

Stasera tutta la città è illuminata. L'animazione nelle vie è immensa. In questo momento i sovrani si dispongono a recarsi al Foro Romano per assistere alla grande illuminazione.

L'Imperatore parte domani, alle 3 pom. per la linea di Verona.

Deputati senza mangiare.

Diversi deputati, raccontano che a bordo del *Volta*, ebbero un trattamento assai deplorevole. Rimasero imbarcati dodici ore senza cibo nè bevanda.

Nacquero alcune scene disgustose. Un deputato veneto apostrofava un ufficiale di marina. Gli astanti s'intromisero e la cosa finì lì.

Roma, 18. Immensa folla partecipò alla serenata al Palatino. L'illuminazione dei monumenti, magico effetto al solito; ma nulla di nuovo. Così di non grandioso effetto la serenata.

Il commento del «Globe» sulla venuta di Guglielmo in Italia.

Londra, 18 Il *Globe*, parlando della visita di Guglielmo a Umberto, considera la rivista navale di Napoli come una nuova garanzia della pace, perchè da essa emerge la forza importante di cui la lega delle potenze centrali dispone nella marina italiana. Si può far assegnamento che in caso di bisogno l'Inghilterra non sarebbe assente se l'Italia fosse attaccata senza giusto motivo o se fosse ingiustamente impedita nel realizzare ragionevoli desideri.

Clodoveo Lhérault, sarto, dimorante al numero 14 delle rue d'Antin in Parigi ha vinto il premio di mezzo milione della lotteria di Panama. Ha 32 anni, è scapolo, e figlio unico di una vedova. Ecco un buon partito!

CRONACA PROVINCIALE

Fiera di Villa Santina

Essendosi sparsa la voce che il mercato di Villa Santina sia stato sospeso, si avverte che ciò non sussiste, e che la fiera stessa avrà luogo nei giorni 22, 23 e 24 corrente.

Villa Santina, li 18 ottobre 1888.

PER IL SINDACO
L'Assessore anziano
BROVEDANI LUIGI

La sagra di Varmo.

Varmo, 18 ottobre.

Qui domenica 21 corrente avremo una sagra *coi flocchi*. Vi basti sapere che alla festa da ballo indetta per quel giorno suonerà distinta orchestra udinese. E per *orchestra* s'intende una comitiva di persone che suona con strumenti *a corda* e non di *ottone*.

In tutte le sagre autunnali di quest'anno, avvenute nel distretto nostro, suonarono le solite distinte bande con strumenti di ottone, compreso a Codroipo, il papà di tutti i divertimenti possibili ed immaginabili.

A Varmo invece avremo violini. Figuratevi come quì accorreranno a frotte i ballerini. Perchè con i violini non si balla, ma si galoppa come un abissino sul destriero, si corre come il treno dell'Imperatore di Germania, si vola come la regina dell'aria, e si trascina la ballerina come l'onda del mare solleva e trascina la nave sbattuta dalla tempesta. Brr!

In questa circostanza verrà, per 24 ore, aperto un *grande restaurant*, dove si troverà ogni ben di Dio.

Vino buono e a discretissimo prezzo. Un vino che vi metterà in corpo l'allegria. Un vino che farà rivivere i morti, e farà morire i vivi... dalla voglia di berne ancora!

Un vino nostrano in tutto il senso della parola, perchè nostrane *sono le* vigne che lo han prodotto, nostrano in conseguenza il frutto, e nostrane perfino le *calcagna* che han spremuto dalle buccie il dolce nettare.

E se voi prenderete delle sbornie, saranno *nostrane* anche quelle e *nostra* la responsabilità. Ma... non ne prenderete?

Accorrete adunque tutti a Varmo a godere la splendida primaverile giornata di domenica, poichè, come ben disse il mio amico *Veritas*, il bel cielo d'Italia sorride soltanto alle feste del progresso; e progresso è quello di organizzare divertimenti in cui primeggico una distinta orchestra udinese, ed un *ristorant* degno di un capoluogo di distretto.

Revoca di fallimento.

Con sentenza 13 ottobre corr. il Tribunale di Pordenone ha *revocata* la sentenza 25 settembre 1888 colla quale erasi dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Battista, Giov. Maria, Osvaldo, Angelo e Pietro fratelli Tuis fu Gioachino di Cavasso Nuovo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

Conversazioni igieniche.

(Continuazione vedi N. 248, 249).

La mancanza della luce può infievolire e finanche estinguere la suscettibilità della retina: in tal caso la pupilla da prima si dilata, come succede nelle ore notturne, poi la midriasi diviene persistente, ad essa può seguire l'ambliopia e da ultimo l'amaurosi. Similmente una luce troppo viva e prolungata può produrre l'amaurosi: il celebre prof. Reid dell'Università di Glascow, volendo tracciare un meridiano esatto per osservare il passaggio di Venere, diresse imprudentemente il suo occhio destro armato di telescopio verso il sole; egli perdè la vista per sempre. Schwarchotz, il nostro Galileo, Corsini, diventarono ciechi per l'uso continuo di strumenti ottici adoperati contro la luce solare: Arlt ebbe in cura tre individui, i quali dopo l'ecclissi solare del 28 luglio 1851 vollero guardare il sole senza provvedersi di vetri affumicati. Il prof. Del Monte nell'ottimo suo libro «L'igiene negli occhi» ricorda molti casi di malattie oculari in persone colpite da luce troppo intensa.

Importante è l'azione della *luce riflessa*, ed a seconda della sua colorazione gli effetti sono più o meno immediati e forti. Il bianco, che riassume tutti i raggi, è il più funesto e tanto più sono intensi gli effetti in quanto si passa bruscamente da un luogo oscuro ad uno chiaro. Si dice che Dionigi il tiranno faceva entrare all'improvviso i prigionieri in una camera, le cui pareti erano tappezzate di calce bianchissima ed illuminate da luce vivissima, per accecarli. Täger racconta di una giovinetta rimasta cieca, perchè aveva fissato il sole riflesso dalle onde di un fiume, mentre prendeva il bagno. Arlt operò una giovinetta che rimase gravemente offesa in un occhio, perchè un soldato le aveva rivolto contro i raggi solari mercè uno specchio.

Il *riverbero* della luce, sia da terreni calcarei, da sabbia color biancastra, dalla polvere delle vie, da mura assai bianche, sia da neve, può esser causa di emiopia, oftalmia, amaurosi ecc. Gli storici raccontano di tali fatti sopravvenuti ai soldati di Senofonte: alle truppe francesi in Russia, nell'Egitto al principio di questo secolo, e nell'Algeria: di più è riferito dai viaggiatori come gli Esquimesi, Lapponi e Groenlandesi soffrono malattie oculari quasi allo stato di cronicità per effetto della luce riverberata dalle nevi: così del pari sono comunissime quasi endemiche nei climi caldi le congiuntiviti e in medicina se ne distingue una specie col nome di egiziaca, blefariti, e consimili oftalmie acute o croniche, come ho avuto campo di accertarmene durante l'epoca dei miei viaggi marini lungo le coste del Mar Rosso, Egitto e Marocco. Fatti simili possono avverarsi fissando la luce elettrica, quella del magnesio, una fornace ardente, e perfino un lume a gas od una lampada a petrolio; basteranno semplici veli di vetro d'urano, che assorbono i soli raggi luminosi violetto ed ultra violetto, per preservare gli sperimentatori che usano la luce elettrica: e per evitare i dannosi effetti della luce abbagliante riflessa o riverberata dalle case imbiancate, dalla neve ecc., basterà preservare gli occhi con occhiali affumicati, azzurri, verdi o verdastri. La luce ha una marcata influenza sui centri nervosi: probabilmente avrete sentito a narrare che una camera oscura calma od almeno porta refrigerio ai maniaci in preda al delirio, ai pazzi furiosi; lenisce le sofferenze nell'emicrania, cefalalgia, tic doloroso o prosopalgia, tetano, cheratite, iridite, ecc. Per converso una luce troppo intensa dà un'eccitazione cerebrale, cefalea, insonnia, vertigini ed in certe donne deboli, nevropatiche e nei fanciulli provoca fino il vomito e le convulsioni. Il prof. Giuseppe Ria, durante il mio tirocinio nell'Università di Napoli, raccontava di un prete affetto da malattia di cuore, il quale appena entrò in una camera di un albergo, le cui mura erano ricoperte di carta colorata chiara e sulla quale dardeggiava la luce solare, ebbe una forte lipotimia e cadde morto.

Gli effetti della luce sull'economia animale sono immensi: i muratori, i prigionieri chiusi in carceri oscure, i conciatori, i mercanti che abitano il pianterreno ed i cucitori o cucitrici che lavorano nelle retro-botteghe vanno incontro alla clorosi, tisi, scrofola, rachitismo. I giardinieri di notte, gli artisti drammatici, i maestri da ballo ed i loro impiegati, i tipografi, i fornai e tutti coloro i quali per necessità o per capriccio, invertendo l'ordine naturale delle cose, fanno di notte giorno o viceversa, offrono a chiare note i fenomeni speciali all'anemia ed inerenti malanni, languore, respirazione difficoltata, gastralgia, diarrea; e quelli che lavorano sotto terra di una malattia recente conosciuta col nuovo nome di *anchilostomiasi*.

Il sangue s'impoverisce e dà luogo allo sviluppo del linfaticismo generale ed a tutte le affezioni che ne derivano, e tra queste il decoloramento della pelle e delle mucose apparenti ed al corpo enfiato. Avvi un antico adagio italiano, che calza al proposito: *Le malattie che si prendono all'ombra si guariscono al sole*, ciò che tutto giorno è confermato, perchè il sole, giova ripeterlo, agisce quale un vero eccitamento generale benefico e quel che più monta a buon mercato. Amate dunque il sole e la luce direbbe il Mantegazza, la luce uccide le muffe e fa scappare gli scorpioni: è la vita del mondo, dà il profumo alla rosa, il miele all'ape, il nerbo ai muscoli, la vita all'anima, la gioia ai polmoni, e la letizia al cuore. Lasciamo che dalla luce fuggano solo gli scarafaggi, i pipistrelli, i ladri e gli ignoranti.

Volendo accennare la luce artificiale, è da rammentarsi che essa essendo troppo immediata agli occhi, provoca serii inconvenienti sia per l'azione diretta dei raggi luminosi, sia per l'azione termo elettrica che spiega la fiamma per la combustione ed anche per i prodotti di questa.

Secondo varii esperimenti i raggi calorifici dispiegano la loro azione a preferenza sulla cornea e sul cristallino, mentre che i raggi luminosi impressionano principalmente la resina. Regnault ritiene che i raggi violetti ed ultra violetti aumentano la proliferazione dei tessuti dell'occhio.

In quanto all'igiene pubblica, sarà mestieri che coloro i quali sono preposti agli uffici municipali competenti pensino a far rimuovere tutti quegli inconvenienti che ostacolano la diffusione della luce, puta caso, le vie anguste, le case di abitazioni alte: rendere illuminati i luoghi di lavoro: impedire che si abitino tuguri umidi ed oscuri, vera negazione del vivere sani: guardare che le scuole siano bene rischiarate, proibire la formazione di certi giardini pubblici, che sotto pretesto dell'ombra, negano la salutare luce di quell'astro che illumina il mondo, ecc. Riguardo alla profilassi privata si ricorra ai dettami degli specialisti e tra le opere che di preferenza consiglio, havvi l'aureo libro del Prof. Del Monte Michele, dell'Università di Napoli: «L'igiene degli occhi.» Però non sarà fuor di posto raccomandare come criterii generali a tener di mira che la luce sia chiara e moderata, che si diffonda uniformemente, che sia stabile, che non si risenta l'azione dei raggi termo-elettrici, ciò che potete ottenere con una candela di vera stearica o paraffina: e che la combustione sia completa, onde preferirete per materiali luminosi quelle sostanze che comburendosi non tramandano prodotti impuri, e però irrespirabili. La luce artificiale per quanto viva, non può far conseguire gli stessi benefici effetti che la luce solare, diretta oppure riflessa o rifratta dall'aria e dagli altri corpi.

Spilimbergo, ottobre 1888.

Dott. Patrignani.

(Continua)

Fuocherelli di paglia.

A Mediuzza, il 15, verso l'una pom., il fuoco danneggiò per quattrocento lire, di cui l. 250 al proprietario della casa dove si sviluppò — un tal Bosella di Udine; e l. 150 all'affittavolo Bergamasco Giovanni.

A Guspergo, (fraz. di Cividale), il 16, alcuni ragazzi appiccavano fuoco per trastullo in casa di Boscutti Pietro fu Domenico. Venne tosto spento, il danno risultando inferiore alle cento lire.

Le nostre industrie.

In Camino di Codroipo s'inaugurò dell'altro una fabbrica di laterizi di proprietà dei signori Pillan e Murciotti.

I laterizi vengono confezionati a fuoco continuo col sistema Hoffsmann, aggiuntivi i migliori perfezionamenti al sistema medesimo; si lavora giorno e notte e la fabbrica dà un prodotto quotidiano di ottomila pezzi, i quali esaminati dai competenti, furono giudicati di ottima qualità.

Lettera aperta.

Al sig. Sindaco di Tricesimo.

Tricesimo, 18 ottobre.

Infierisco da mesi nel Comune una grave epidemia di scarlattina; son numerose le vittime ed anzi mi si dice che, stamattina, in una sola famiglia si ebbero tre morti. Intanto si aprono placidamente le iscrizioni per le Scuole, ed il 25 comincieranno i corsi. Ma ed il sig. Sindaco non provvede?

G. Carnelutti.

COMUNICATO.

A Spilimbergo l'antico Albergo « Stella d'oro » con trattoria e stallo, nel giorno 11 novembre p. v. verrà condotto dai signori Pielli Giovanni e Pietro Zamperiolo.

I nuovi conduttori promettono buona cucina, scelti vini, servizio inappuntabile nel l'Albergo e buon governo alle stalle.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Giunta Municipale di Maniago.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di Maestro delle Classi inferiori, nella Scuola della frazione di Maniago libero, per l'anno scolastico 1888 89, al qual posto è annesso l'annuo stipendio di L. 800.

Ogni aspirante deve corredare l'istanza dei documenti prescritti dalla Legge.

L'eletto deve tosto assumere le funzioni.

Maniago, 17 ottobre 1888.

Il Sindaco
Avv. *A. Girolami.*

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 18 ottobre.

Mercati più animati del solito quantunque l'attenzione dei possidenti sia rivolta nei lavori della seminagione del frumento.

I compratori forestieri finalmente hanno fatto nuovamente la loro comparsa sui mercati e i bovini, specialmente le bestie giovani, trovano facile smercio a prezzi un po' migliori degli ultimi.

Ecco come si quotò al quintale a peso morto la merce macellata nella decorsa settimana.

Bovi di I qualità	da L.	110	a	116
Vacche	»	75	»	100
Vitelli d'oltre 1 anno	»	82	»	88
» da latte	»	75	»	78

Foraggi.

Mercati abbastanza forniti di genere specialmente quello di sabato ultimo scorso.

I prezzi sono stazionari e soltanto le qualità fine si vendono con qualche miglioramento di prezzo.

Ecco come si quotarono al quintale, schiavo dazio, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I.a qualità	da L.	4 25	a	5.—
» della bassa	»	3.—	»	4.—
Paglia	»	2 80	»	3 20
Erba Spagna	»	4.50	»	6.—

Vini.

Nessuna variazione in quest'ultimo periodo nell'articolo vini.

I prezzi delle qualità di vino nuovo non si sono per anco spiegati, ma possiamo dire che qualche botte di comune si pagò da l. 38 a 45 all'ett.

I vini vecchi sempre sostenuti sebbene non sia così facile trovare qualche botte ancora di vino fino.

I vini nazionali, sia per l'abbondanza del raccolto, sia per i prezzi assai miti, fanno una spietata concorrenza ai nostrani la qualità dei quali lascia a desiderare.

Avviso interessante

Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicita Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio degli avv. D'Agostini e Bertacioli.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 18-10-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorno 19 ore 6
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	749.8	746.7	751.0	752.0
Umidità relativa	57	38	67	52
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, M M	—	—	—	—
Vento { direzione	S E	S E	N	E
Vento { velocità chil.	1	2	1	10
Termom. centigrado	13.9	17.0	10.9	9.0

Temperatura massima 18.1 — minima 7.3 | Temp. minima all'aperto 3.0
Minima esterna nella notte 18 — 19 = 2.0

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 18 ottobre.

Tempo probabile:

Venti I.o quad. forti estremo sud, da deboli a freschi a nord, cielo nuvoloso sud, sereno nord, mare agitato o molto agitato, qualche pioggia o temporale al sud.

Chiamata sotto le armi.

Tutti gli uomini della Classe 1868, arruolati ed ascritti alla I.a Categoria, dovranno presentarsi al Distretto Militare di Udine la mattina dei giorni seguenti:

Distretto	di	Udine	6	novembre
»	»	Cividale	»	»
»	»	Gemona	»	»
»	»	S. Pietro al Nat.	»	»
»	»	Tarcento	»	»
»	»	Ampezzo	8	»
»	»	Maniago	»	»
»	»	Moggio	»	»
»	»	Palmanova	»	»
»	»	S. Vito al Tagl.	»	»
»	»	Spilimbergo	»	»
»	»	Tolmezzo	»	»
»	»	Codroipo	10	»
»	»	Latisana	»	»
»	»	Pordenone	»	»
»	»	Sacile	»	»
»	»	S. Daniele del Friuli	»	»

Consiglio Comunale.

Il nostro Comune, se non è dei più indebitati, non ha però la fortuna omai vantata da ben pochi — di essere senza debiti.

Fra i creditori del Comune trovasi la Commissaria Uccellis. Alcuni mutui fatti dalla Commissaria al nostro Comune, sono scaduti; altri scadrebbero prossimamente. La Giunta aveva creduto di poter regolare, avvantaggiando il Comune, le pendenze con la Commissaria, rinnovando i mutui scaduti od in scadenza; ma la Deputazione Prov. ritenne necessario anche il voto del Consiglio in proposito — e la Giunta ora appunto questo voto richiede. La scadenza dei prestiti vecchi sarebbe prorogata e quella dei nuovi fissata al 31 dicembre 1898 e 1899. Certo, il Consiglio approverà le proposte della Giunta.

—

Il servizio pesi e misure viene ora condotto in via economica dal Municipio. La Giunta assicura che l'esperimento ha proceduto e procede in modo da soddisfare pienamente, grazie all'attività ed allo zelo dell'apposito incaricato. Ma di mano in mano che l'esperimento procedeva, riconoscevasi il bisogno di alcune riforme alla tariffa, nell'intento di mettere in più razionale rapporto la tassa da pagarsi col valore e colle quantità dei generi, onde da un lato gli accorrenti sul mercato trovassero la maggior convenienza di ricorrere al peso e alla misura pubblica, e dall'altro avesse l'erario comunale quel maggior profitto che ragionevolmente si può ottenere da questo servizio. Ed ecco proposte ora le modificazioni alla tariffa, frutto di quegli studi; nè crediamo che su di esse, anche perchè lievi, sorgeranno obbiezioni in Consiglio.

A Palmanova,

domenica prossima, 21 corrente, si dànno, come abbiamo accennato nei numeri scorsi, gli spettacoli stati rimandati, causa il tempo, domenica passata.

La Banda del 35.o Reggimento di fanteria percorrerà nella mattina la città, e darà alle 2 pom., nella piazza V. E, un *gran concerto*.

Alle 3.30 pom., ci sarà la *tombola*, a beneficio dell'Asilo infantile, con premi di lire 500.

Alle 7 pom., il celebre prof. Meneghini darà un gran *spettacolo di fuochi d'artifizio*.

Insomma avrà pieno effetto il manifesto pubblicato dal Municipio la settimana scorsa.

Se il tempo non torni a fare cilecca, la promette d'essere una giornata bellissima, chè da tutta la Provincia si annunzia numeroso il probabile concorso.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Ecco il testo del R. Decreto sul raddoppiamento della tassa graduale di bollo per le cambiali:

Art. 1. Le disposizioni dell'art. 2 della legge 12 luglio 1888, n. 5515, portanto il raddoppiamento della tassa graduale di bollo per le cambiali o per gli effetti o recapiti di commercio, entrerà in vigore col 1.o novembre 1888.

Art. 2. I nuovi fogli della carta filigranata da cambiali od altri effetti di commercio, di che nella prima parte della tabella annessa al regolamento 3 agosto 1888, n. 5603, porteranno impressa nel lato destro del bollo l'indicazione della tassa graduale, e quelli pei quali la detta tassa è soggetta all'aumento di due decimi, avranno inoltre nel lato sinistro del bollo la leggenda: *Aumento 2/10.*

La somma e la scadenza delle cambiali per le quali può servire ciascun foglio, ed il prezzo complessivo saranno indicati in margine.

Nella dimensione, nella filigrana, negli altri distintivi del bollo e nella indicazione della tassa fissa di quietanza, i nuovi fogli saranno eguali a quelli posti in uso coi Reali decreti 4 agosto, 1887, n. 4818, e 29 aprile 1888, n. 5395.

Art. 3. Le marche da bollo a tassa graduale da cent. 20 e da cent. 60, comprese nella nuova serie stabilita dalla parte seconda della detta tabella avranno, in via provvisoria, la forma e i distintivi di quelle da cent. 30 e da lire 1, rispettivamente, salva la diversa indicazione della tassa e l'eliminazione delle parole esprimenti la somma massima della cambiale od effetto di commercio.

Finchè con altro nostro decreto che ne stabilisca la forma e i distintivi, non siano messe in uso le rimanenti nuove marche designate nella rammentata tabella, continueranno ad adoperarsi le attuali, applicandone una o più in modo da formare l'importo della tassa nella misura stabilita dall'art. 2 della legge 12 luglio 1888, n. 5515.

Art. 4. La forma e i distintivi dei punzoni pei bolli allo straordinario da cent. 20 a 60 indicati nella terza parte della tabella annessa al regolamento 3 agosto 1888, n. 5603, saranno eguali a quelli dei punzoni pel bollo straordinario, ora esistenti, salva la diversa indicazione della tassa.

Art. 5. Col giorno 31 ottobre 1888 cesserà la vendita e l'uso dell'attuale carta bollata filigranata per cambiali ed effetti di commercio, e col successivo giorno 1 novembre comincieranno ad adoperarsi i nuovi fogli di che nella prima parte della sopracitata tabella. La vendita di questi nuovi fogli avrà principio col 27 ottobre 1888.

Collo stesso giorno 1 novembre 1888 incomincierà parimente l'applicazione delle due nuove marche da cent. 20 e 60 e dei due nuovi punzoni pel bollo straordinario di che nei precedenti articoli 3 e 4.

Art. 6. I ricevitori del registro e bollo, durante tre mesi dall'attuazione dell'art. 2 della legge 12 luglio 1888, n. 5515, e così a tutto il 31 gennaio 1889, cambieranno la carta filigranata per cambiali ed effetti di commercio posta fuori d'uso col 31 ottobre 1888.

Il cambio si farà preferibilmente alla pari, ossia senza conguaglio in danari, con altri valori di bollo di qualunque specie, eccettuate le marche da bollo a tassa graduale.

I distributori secondari di carta bollata e marche saranno, in via d'eccezione, ammessi al cambio suindicato a cominciare dal 27 ottobre 1888.

Art. 7. Le formule per cambiali ed altri effetti di commercio in carta non filigranata, già bollata con marche e non ancora usate al giorno dell'attivazione dell'articolo 2 della legge 12 luglio 1888, n.5514, non potranno essere adoperate se non dopo presentate all'ufficio del registro e bollo per l'applicazione del bollo suppletivo occorrente per raggiungere l'importo della tassa nella nuova misura, in corrispondenza alla somma per la quale la formula venne bollata a' termini della legge precedente.

Le dette formule bollate rimaste in bianco al suddetto giorno potranno però servire anche senza il bollo suppletivo per la minor somma alla quale, secondo la nuova legge, corrispondano la tassa graduale e quella fissa di quietanza già pagate.

Art. 8. Quando sorga dubbio di alterazione o di precedente uso della carta filogranata presentata al cambio o delle marche da bollo applicate alle formule prodotte per l'applicazione del bollo suppletivo a sensi dei precedenti articoli 6 e 7, il ricevitore si rifiuterà dall'aderire alla richiesta delle parti, e l'Intendenza di finanza risolverà la controversia, previa perizia, occorrendo, dell'officina governativa delle carte-valori.

Tassa di bollo per le cambiali.

A complemento e rettifica della tabella ieri pubblicata in questo giornale, si fa seguire questa nuova tabella del prezzo complessivo che, in esecuzione della legge 12 luglio 1888 N. 5515, avranno le carte filigranate per cambiali ed altri effetti di commercio, dal primo novembre prossimo.

TABELLA

			con scadenza sino a sei mesi	con scadenza oltre a sei mesi
sino a l. 100			0.15	0.25
da l. 100	a l.	200	0.34	0.58
» » 200	»	300	0.40	0.82
» » 300	»	600	0.82	1.64
» » 600	»	1000	1.30	2.50
» » 1000	»	2000	2.50	4.90
» » 2000	»	3000	3.70	7.30
» » 3000	»	4000	4.90	9.70
» » 4000	»	5000	6.10	12.10
» » 5000	»	6000	7.30	14.50
» » 6000	»	7000	8.50	16.90
» » 7000	»	8000	9.70	19.30
» » 8000	»	9000	10.90	21.70
» » 9000	»	10000	12.10	24.10

Per ogni lire 1000 in più, o frazione, lire 1.20 compresa la quitanza, cent. 10 Assegni bancari.

Consorzio roiale di Udine.

Nella riunione degli Utenti, che ebbe luogo ieri alle ore 11 antimeridiane, vennero trattati e deliberati i seguenti oggetti:

1. Sopra proposta dei signori Revisori, venne approvato il conto consuntivo 1887.
2. Venne approvato il bilancio preventivo 1889.
3. Venne rieletto a completare l'ufficio della presidenza il Sindaco di Udine.
4. Vennero eletti a revisori del consuntivo 1888 i signori Braida ing. Carlo, Bardusco Marco e Pertoldi Francesco ragioniere.

Ti mangi el cûr!

Questo l'intercalare che ieri, verso le due pom., adoperava un fornaio per sopranome *Boghe*, contro un suo collega detto il *Bulo*.

— Seit bonçs, stàit cujets! li consigliava Modestini, il distributore della *Patria del Friuli*.

Ma il *Boghe* non voleva sentire di star *cujet*. La lite produsse un chiasso indiavolato per via Rialto, via Paolo Canciani, Piazza San Giacomo, Mercatovecchio, via Rialto, via Lionello e via Cavour. Il *Boghe*, sulla cui testa il *Bulo* — stufo ed arcistufo di sentirsi provocare — aveva rotto un vaso di terra cotta; sanguinando da varie parti del capo, inseguiva il suo percuotitore brandendo la pipa; il *Bulo* che temeva di essere inseguito col coltello, volava. Si rifugiò nell'osteria dei Toppo e poi se la svignò tranquillo per via Savorgnana. Bellamente il tenente delle guardie doganali lo condusse — per ogni buon conto — in questura, donde fu poco appresso rilasciato.

Il *Boghe*, presso la libreria dirimpetto il bilanciaio Schiavi, giurava e spergiurava e sagrava contro l'avversario, credendo che si fosse rifugiato in una casa lì sull'angolo, sopra la libreria.

Molto baccano, per quasi niente.

Al Correzionale.

Ieri, Majeron Giacomo di Osoppo venne condannato per furto a mesi 6 di carcere;

Bernardis Luigi di Mortegliano, per contravvenzione all'ammonizione, a tre mesi di carcere;

Burba Antonio di Ampezzo, per renitenza alla leva a giorni 6 di carcere;

Graziutti Leonardo di Udine, per contrav. all'ammon. a mesi sei di carcere e 6 mesi di sorveglianza speciale della P.S.

Teatro Minerva.

Domani sera prima rappresentazione della Compagnia milanese Caravati Cavalli coll'annunciato programma.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore otto si darà: *La gran giornata di Facanapa.*

Con due balli nuovi e con farsa brillante. Domani riposo.

Signor Pietro Fonda,

Tali sono gli effetti salutari che provo da molti anni dall'uso delle vostre « Pillole dei Frati » che mi sento in dovere attestarvene la valente loro efficacia e la continuazione dell'uso delle medesime.

Carlo Torcello.

Pei maestri elementari.

Da cinque anni noi seguiamo con interesse la pubblicazione del giornale didattico *Il Risveglio Educativo* di Milano, e del suo supplemento *Frugolino*, giornale illustrato per i fanciulli del popolo.

Questi periodici hanno meritatamente acquistata la stima e la simpatia del pubblico, specie magistrale, che vede nel *Risveglio Educativo* incarnate le sue aspirazioni e risposto pienamente ai bisogni attuali della Scuola moderna, e nel *Frugolino* una piacevole, ottima lettura per i giovinetti, bisognosi tanto di educare la mente ed il cuore ad alti e nobili sensi.

Auguriamo una sempre maggiore prosperità ai due ottimi confratelli, de' quali ogni nostro lettore potrà avere un saggio chiedendolo con un semplice biglietto di visita: Al *Risveglio Educativo*, Milano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Preparativi bellicosi.

Vienna, 17. Iersera ebbe luogo a Corte una conferenza militare sotto la presidenza dell'Imperatore.

Vi assistevano il ministro della guerra, gli arciduchi Alberto, Guglielmo e Carlo Luigi, e l'ispettore generale di cavalleria, principe di Croy.

La seduta è durata due ore.

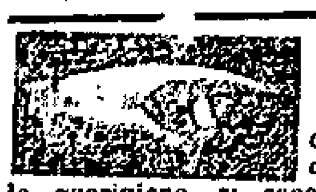
Questa mane una persona altolocata, assicurò che, visti i preparativi militari della Russia ai confini, venne deliberata ieri la costruzione di strade strategiche ai confini della Bucovina e della Transilvania, e di stabilire campi trincerati di forti nei punti più importanti lungo i confini della Galizia.

Nella prossima primavera poi si darà principio ai lavori per una nuova ferrovia strategica e alla costruzione di dieci nuove fortezze.

Disastri in Grecia.

Atene, 18. Pioggie torrenziali produssero seri guasti in vari punti del Regno. La ferrovia tra Atene e Patrasso è distrutta per una lunghezza di circa venti chilometri. I vapori faranno il servizio da Corinto al Pireo fino a che si possano ricostruire questi venti chilometri.

I. Monticco, *gerente responsabile.*



MIRACOLO

con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in due o al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo di donna, già pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senz'uso di Candelette, nonchè i catarri, bruciori e flussi delle donne ecc.

(*Vedi Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in quarta pagina*).

Grande Magazzino di Sartorie
VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE
PIETRO BARBARO
UDINE

Pronta Cassa — Prezzi fissi

FINE STAGIONE

2000 vestiti completi . . . . da L. **22** a **35**
500 calzoni stoffa » » **7** a **15**
300 giacche orleans neri e colorate . . . . . . » » **7** a **14**
200 gilet tela fantasia . . . . » » **4**
200 vestitini da bambino . . . . . » » **5** a **7**

SPECIALITA' PER BAMBINI DAI 4 AI 8 ANNI.

—

Deposito vestiti fatti in genere.

—

Confezione sopra misura da L. 30 a L. 100.

Grande Deposito
CARTA DA TAPPEZZERIA
a prezzi di fabbrica
presso la Cartoleria
ANGELO PERESSINI
in via Mercatovecchio
UDINE.

✠

Ricordiamoci dei poveri morti.

Essendo arrivato un ricchissimo assortimento di **Corone in metallo con fiori in porcellana** che DOMENICO BERTACCINI venderà nel suo Negozio e Laboratorio in Mercatovecchio a prezzi di tutta convenienza, chi non vorrà approfittare per offrire un ricordo a' suoi poveri morti?

Si eseguiscono **Custodie e nastri in metallo** rimettendo anche nastri di seta con leggende a piacimento.

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI
Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora, mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uniti e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Sceviat, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Corazze a maglia, Veluti seta, cotone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò; si eseguiscono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaids, e Coperte da viaggio, Giletz a maglia.

Damaschi lute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere concorrenza.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 18. Rendita Ital. 1 gen. 95.83 a 96.03 Id. 1 luglio 98.00 a 98.20. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 330. — a 339. Id. Banca di Credito Veneto da 262 a 262 Id. Società Veneta di Costruz. da 178 a 178 Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50. a 23.—
CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123.70 a 124 — Francia sconto 3, a vista da 100.80 a 101 Id. Londra sconto 3, a vista da 25.26 a 25.32 a tre mesi da 25.31 a 25..7 Svizzera sconto 4, a vista da 100 50 a 100.75 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210. 1 a 210.1.2 Pezzi da 20 fr. —.
VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210.00 a 210.5.8.
SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 18. Rend. Ital. da 98.20 a —.15 Cambi Londra da 25.37 a .32. Camb Francia da 101.20 a 100.95 Cambi Berlino da 123.10 1/2 a 12300
FIRENZE, 18. Rend. Italiana 98 17 1/2 Cambi Londra 25 34 1/2 Cambi Francia 101.13 Az. F. Mer 791.— Az. Mobiliare 982 50.
GENOVA, 17 M. buona Rendita Italiana 98.15 Az. Banca Naz. 2118 Az. Mobiliare 950.50 Az. Fer. Mer 791 50 Az. Fer. Med. 623.50.
ROMA, 18. Rendita Italiana 98 20 Az. Banca Generale 678.00

PARTICOLARI

Parigi, 18. Chiusa R. ital. 96.87.
Vienna, 18. Rendita Austriaca carta 82.60. Id. aust. arg. 82.50. Id. aust. oro 109.95 Londra 121.90. Napoleoni 9 64 1/2
Milano, 18. Rend Ital. 98.2. Serali 98.10. Napoleoni 20 14 Marchi 123.70.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 18.

Continua la fermezza delle carte. Le Rendite fecero nuovi progressi. Anche i cambi sostenuti.

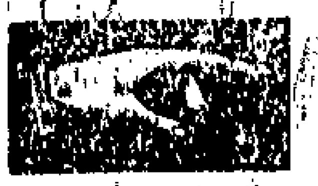
Napol 9.64.— a 9.66.— Zecchini 5.71 a 5.73. Lire Sterline da 12 17 a 12.20 Lire Turche 10.96 a 10.99. Londra da 121.75 a 122.25 Francia da 48.— a 48.20 Italia 47 55 a 47 70. Bancanotte italiane da 47.60 a 47.75. Dette Germaniche da 59.65 a 59.70
Rendita austriaca in carta da 81.95 a 82.10. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.85 a 101.15 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 91.75 a 92.— Credit da 312.50 a 313.00. Rendita Italiana 95.3.8 da 95 1/2 Greci 5 0/0 da 418.00 a 421.00.

VIENNA, 19.
Azioni Credit 313.60. Biglietti 1860 140.75. Detti 1860 171.75. Rendita austriaca in carta 82.05 Ferrate dello Stato 249.25 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.66. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 307.—. Loyd austriaco 455 Banca anglo austriaca 113.00 Lombarde 105 50 Union Banck 212 50 Landerbank 222.75 Prestito comunale viennese 142.—. Rendita austriaca in oro 109.95. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.25 Detta detta in carta 91 95 0/0. Azioni tabacchi 102 50
Oppressa su Berlino.

LONDRA, 17. Italiane 95 3/8 — Inglese 97 5/16

BERLINO, 18. Mobiliare 165 20. Austriache 205.—. Lombarde . Rendite Italiane 96 20.

PARIGI, 18. Rendita Fr. 3 0/0 85 80. Rendita 3 0/0 am. 82.52 Rendita 4 1/2 105 65 Rend. italiana 96 87 Camb su Londra 25.35. Consolid inglese 97. 1/4 Obbligazioni ferr. italiane 302.— Cambio italiano 1 1/. Rendita turca 15.45 Banca di Parigi 670. Ferrovie tunisine 500.—. Prestito egiziano 424.37 Prestito spagnuolo est. 3. 1/2 Banca di sconto 510. Banca ottomana 536 25 Cred. fondiario 1370 Azioni Suez 2230.



MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente, in due o tre giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti o croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati corti in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione*, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 98 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via Mergellina n. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dett'iniezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e droghiere del Regno:

Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, farmacia alla *Fenice risorta* che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spesa. 1

Ghiaccio da vendere.

Trovasi disponibile una forte quantità di Ghiaccio. Rivolgersi al Signor FERNANDO GROSSER fuori Porta Aquileia, casa Leskovic.

Vedere per credere.

Sono arrivati i grandiosi lumi

TRIONFO

a corrente d'aria: grande luce, lume insuperabile: guardarsi dalle contraffazioni: si trovano sempre provvisti di tubi e stoppini in confronto di tanti altri lumi messi in commercio che sono mancanti di quanto occorre.

Il lume Trionfo si vende garantito al Negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** in Via Mercatovecchio Udine. Prezzi convenientissimi. Chi non trova non crede.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

*Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

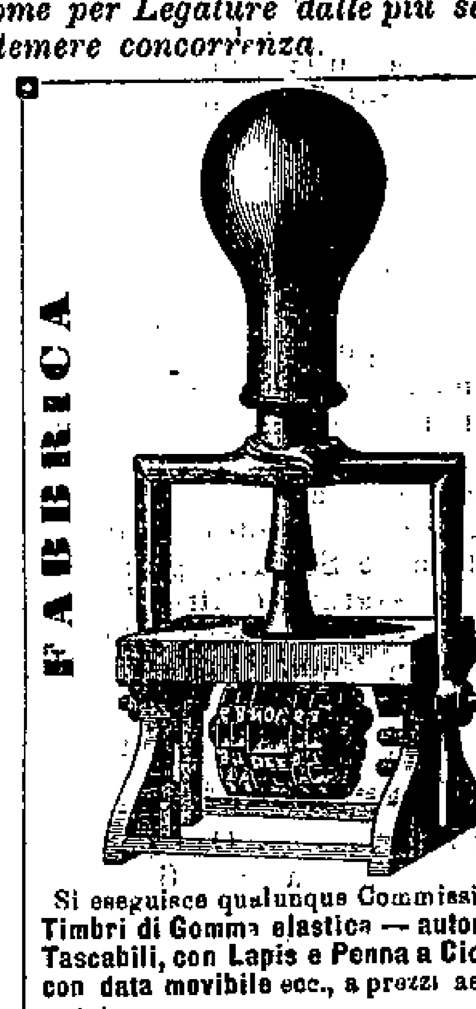
Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.



Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — lavori litografici — non hè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Corrispondente
in
UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Molena, P.S. Michele.

SONDRIO
Panzeri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000. Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

SANTOS, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il 2 Ottobre il Velocissimo Vapore ***Nord America***

il 10 Ottobre il Velocissimo Vapore ***Duca di Galliera***

il 18 Ottobre il Velocissimo Vapore ***Vittoria***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

L'Ufficio Periodici-HOEPLI

MILANO

PUBBLICA

E MANDA

GRATIS

SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'UFFICIO Periodici HOEPLI Milano — Corso Vittorio Emanuele. — MILANO.

Per un numero di saggio, od abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI di AMMINISTRAZIONE e di REDAZIONE di codesto Giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.o ed il 16 di ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla **Stagione**.

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — Grande L. **16** all'anno franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15** (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22** (Franco nel Regno).

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi *tableaux* colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. **18** (franco nel Regno).

Presso la Tipografia della "Patria del Friuli" si accettano lavori a prezzi miti.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **Udine** a **Cividale** e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.31 a.	ore 9.03 a.	ore 5.8 a.	ore 5.40 a.
10.20 a.	10.03 a.	9.18 a.	9.50 a.
1.30 p.	2.03 p.	12.5 p.	12.38 p
6.40 p.	7.13 p.	2.47 p.	3.20 p.
8.45 p.	9.18 p.	7.41 p.	8.14 p.
11.— p.	11.33 p.	10 10 p.	10.43 p.

da **Udine** a **Venezia** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p.
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da **Udine** a **S. Giorgio** e viceversa

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
ore 6, a.	ore 7.8 a.	ore 7.18 a.	ore 8.21 a.
3.48 p.	4.51 p.	5.6 p.	6.9 p.

da **Pontebba** a **Udine** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da **Udine** a **Trieste** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons	4.50 pom.	omnibus	8.8 »
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli*.